

## **IL RUOLO E L'IMPORTANZA DELLE VERNICI PER LO SVILUPPO ECONOMICO**

Con un valore della produzione pari a 4.500 miliardi di Lire le vernici contribuiscono per il 6% alla produzione chimica nazionale; gli addetti sono 16.000, cioè il 9% dei lavoratori chimici in Italia. Al di fuori dei confini nazionali, il contributo economico delle vernici mantiene le stesse proporzioni e nel blocco occidentale si stima che il valore della produzione raggiunga ormai i cinquanta miliardi di dollari. Queste cifre, sufficienti a tracciare il profilo di importanza del settore nell'economia del nostro Paese e dei Paesi OCSE, non bastano ad illustrare la rilevanza strategica del ruolo che le vernici recitano per lo sviluppo ed il mantenimento del livello di vita raggiunto dalla comunità socioeconomica occidentale. Per rendersi conto della rilevanza di tale ruolo basta pensare che la necessità di proteggere mediante verniciatura deriva dal fatto che la superficie di qualsiasi oggetto è vulnerabile a causa dell'azione aggressiva di molti agenti chimici e fisici presenti in natura o prodotti artificialmente. Le radiazioni solari, l'acqua nelle sue varie forme (pioggia, neve, brina, nebbia, umidità, rugiada), l'anidride carbonica, l'ossigeno, gli ossidi di azoto, l'anidride solforosa, e così via, attaccano e distruggono più o meno rapidamente metalli, legno, e cemento, danneggiando comunque sensibilmente anche materiali molto resistenti come pietre, marmi, ceramiche ecc. Senza le vernici, perciò, quello che oggi è un patrimonio immenso, inestimabile, che appartiene all'umanità intera e si estende all'intero pianeta, un patrimonio fatto di case, edifici, musei, ospedali, scuole, navi, aerei, dighe, ponti, porti, impianti, piattaforme, tralicci, antenne, treni, macchine, macchinari, automobili, mobili, ed un numero smisurato di manufatti industriali, sarebbe solo un immane cumulo di ruggine e macerie.

Sempre per restare nel tema dell'importanza del ruolo delle vernici per la nostra società, si potrebbe continuare dicendo che, senza le vernici segnaletiche, il traffico non sarebbe possibile, che le vernici intumescenti ritardano i processi di combustione, che le vernici decontaminanti permettono la vita all'interno di una centrale nucleare, che le vernici antivegetative permettono di mantenere altamente competitivo il trasporto via mare, che le vernici sono i materiali più efficienti del mondo dato che, ad esempio, uno spessore di soli 80 micron 6 permette che un'auto funzioni per tutta la vita, ad un costo che non raggiunge neanche lo 0,2% del costo totale!

Ma oltre alla funzione protettiva le vernici svolgono anche un'altra importantissima funzione socio-economica: la decorazione attraverso il colore. Il colore è parte integrante della nostra vita e svolge funzioni diverse, dove gli aspetti personali e pubblici, sociali ed economici, si mescolano e si sovrappongono senza sosta. Il colore stimola la fantasia, produce benessere, aiuta la vita, promuove gli scambi, è parte fondamentale dei nostri più complessi meccanismi psicologici.

### ***Le vernici come fattore di sviluppo***

Le vernici non limitano il proprio ruolo alla pur preziosa passività della conservazione di un patrimonio ormai acquisito, ma agiscono anche nella direzione dello sviluppo e dell'arricchimento di tale patrimonio. Esse hanno fatto la loro prima comparsa agli albori della civiltà e da allora hanno sempre accompagnato l'uomo in tutte le tappe della sua grande avventura. La storia delle vernici è ricchissima di testimonianze di grandissimo interesse e valore storico. La prima fabbrica di vernici nasce in Inghilterra nel 1790 (in Italia nel 1860), e l'industria si sviluppa rapidamente in tutto il resto dell'Europa durante i primi anni del 1800, fino al termine della prima guerra mondiale (e quindi tra il 1918 e il 1920) quando grandi surplus di nitroglicerina, utilizzata fino ad allora come esplosivo, attendevano una destinazione diversa. Si intensificarono allora gli sforzi di ricerca per rendere più "industriali" le già note vernici alla nitro, che una volta messe a punto, - e con l'aiuto prezioso della pistola a spruzzo inventata nel frattempo da un otorinolaringoiatra per le inalazioni - diedero un grandissimo impulso alla produzione industriale: i tempi di essiccazione molto rapidi velocizzarono enormemente i processi e permisero la diffusione di vere e proprie "produzioni in catena". L'industria automobilistica beneficiò ampiamente di questa possibilità, ed in particolare il modello T della Ford trovò nella riduzione dei costi propiziata da queste innovazioni, la ragione principale del suo grande e rapido sviluppo.

Gli anni a seguire registrarono un grandissimo numero di innovazioni e progressi. L'Italia, che sin dagli inizi del secolo disponeva già di un buon numero di industrie di pitture e vernici, si mise in luce con la messa a punto delle emulsioni acquose (1950) e molto più tardi con l'adozione delle vernici per legno reticolabili con radiazioni UV (1970). Dalle prime è nata tutta la fortunata serie di pitture casa-edilizia, e con le seconde l'Italia ha consolidato il suo primato nella produzione di arredamenti.

Tra i tantissimi contributi che le vernici hanno dato allo sviluppo della produzione industriale, uno dei più clamorosi è mostrato in Figura 4, dove è rappresentato l'andamento della produzione di elettrodomestici bianchi in Italia nel periodo del "miracolo economico" e dove contemporaneamente sono evidenziate le date di adozione industriale nel settore di due grandi innovazioni nel campo della verniciatura: il disco elettrostatico e l'elettroforesi. E' difficile invocare il caso per spiegare lo straordinario sviluppo delle produzioni, subito dopo l'adozione delle due succitate innovazioni. Al di là degli sviluppi promossi in interi

settori in occasione di innovazioni, le vernici contribuiscono allo sviluppo anche perché, soprattutto nei mercati industriali, ogni prodotto si porta dentro lo sforzo interpretativo del formulatore, che ha tradotto le esigenze del proprio cliente in scelte tecnologiche di materie prime e di mix, ed ha realizzato un prodotto fortemente personalizzato, centrato sulle esigenze specifiche del cliente, sia tecniche che economiche. E' questa la chiave per comprendere quanto importante possa essere l'impatto del prodotto verniciante sulla competitività dell'utilizzatore. E, in senso lato, quanto l'industria delle vernici nel suo complesso possa influire sulla competitività dell'industria manifatturiera del Paese.